Anno 57 - Numero 197

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 19 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Ingiuria immeritata
ai danneggiati delle Venezie

Il senatore Albertini, direttore del «Corriere della Sera» ha pronunciato in Senato un notevole discorso che anche noi abbiamo rilevato, perchè conteneva, insieme ad apprezzamenti errati, alcune osservazioni giuste.

Ma l'oratore ha guastato il suo discorso con questo breve accenno alle Terre Liberate che ha suscitato in tutto il Veneto un senso di vero disgusto.

«Rimane poi l'incognita della spesa per le Terre Liberate, la quale, è doloroso il dirlo, è preveduta di gran lunga in proporzione maggiore del danno che quelle provincie hanno subito; constatazione dolorosa questa, ma che è necessario fare per la difesa del contribuente italiano e per la equità».

Già altra volta il «Corriere della Sera» in un articolo del sen. Einaudi aveva accennato alle spese per le terre Liberate colla frase vergognosamente mentitrice: «il bubbone veneto». All'Einaudi fu risposto allora da varie parti con solidi argomenti e dati di fatto a dimostrare tutta l'iniquità della frase, ed è quindi doppiamente deplorevole che il direttore del «Corriere» parlando nell'alto consesso sia ricaduto nell'errore dell'illustre suo collaboratore.

In verità questo valente uomo politico, nei riguardi della regione Veneto - Giuliana, come in quella dell'Adriatico, è stato altre volte ingannato da informatori faciloni od in malafede. I lettori ricordano certo una lettera sulla situazione del Friuli comparsa nel 1920 sul «Corriere» e che sollevò l'indignazione del nostro pubblico; tanto che il giornale milanese ritenne necessario, inviare qui per una inchiesta il Barzini il quale pubblicò una serie di articoli notevoli per esattezza ed equanimità: una demolizione della famigerata lettera, pervenutagli da un nemico del Veneto.

Sono questi nemici del Veneto e della Venezia Giulia cht hanno diffuso per l'Italia, e negli ambienti parlamentari la leggenda che i veneti in vasi abbiano sfruttato il governo per i danni subiti dall'invasione austriaca o dalla occupazione militare italiana, mentre hanno avuto molto meno di quello che avrebbero avuto diritto o non hanno avuto niente del tutto. Così fuori della nostra regione si crede che i veneti abbiano derubato gli altri fratelli italiani, mentre se si deve dire la verità tutta intera e senza peli sulla lingua, turbe di avvoltoi son qui caduti da ogni parte d'Italia a derubare il governo ed anche i veneti sempre ingenui e remissivi.

Già a Roma come non si è avuto mai un'idea esatta della guerra, e dei patimenti fisici e morali a cui essa ha condannato i veneti che li sopportarono con silenzioso patriottismo non si è mai compresa l'entità del danno avuto dalle terre invase e da quelle immediatamente vicine alla destra del Piave. I ministri veneti incontrarono sempre le ostilità più o meno aperte dei loro colleghi, alcuni dei quali non per malo animo, ma per mentalità già preformatasi, non riuscirono a persuadersi come il nostro disastro non fosse, e per la sua entità e per le sue caratteristiche, da paragonari in nessun modo a quelli sofferti da altre regioni, terremoti, inondazioni ecc. Di qui la insufficienza e la lentezza dei provvedimenti ispirati dal dubbio, dalla diffidenza, per non dire, dalla avversione del governo responsabile e della burocrazia irresponsabile delle sue malefatte.

Non neghiamo che sieno stati spesi centinaia di milioni, non neghiamo che molti quattrini siano stati spesi malissimo; neghiamo in via assoluta che i danneggiati abbiano avuto somme superiori al danno subito: se vi sono delle eccezioni queste confermano la regola.

Se abusi avvennero la colpa è tutta della debolezza del governo, compiacente per ragioni parlamentari verso le consorterie politiche costituitesi dopo l'armistizio sotto varie bandiere, allo scopo di attirare le masse nelle loro reti. Quando si potrà fare e si farà certamente la storia delle Cooperative di costruzione (un nostro amico di spirito le chiama di consumo) del Veneto ne verrà fuori una pagina edificante e terribilmente ammonitrice per l'avvenire quantunque anche qui non manchino le eccezioni lodevoli.

Attraverso le reti di organizzazioni tese a puro scopo elettorale molti milioni furono sperperati, ma non andarono certamente ad ingrassare i miseri danneggiati la maggioranza dei quali è salita centinaia di volte le scale degli uffici competenti per avere stentatamente pochi denari quando non è riescita ad ottenere il becco di un quattrino.

Se il senatore Albertini si prendesse la briga di discendere dall'olimpo del Senato o da quello del «Corriere della Sera» per fare un giro nel Veneto invaso, muterebbe radicalmente le sue opinioni e siamo sicuri che farebbe onorevole ammenda delle frasi pronunciate sconsideratamente nella aula di Palazzo Madama.

Non vogliamo chiudere queste brevi note senza deplorare che dei senatori veneti il solo Di Brazzà abbia fugacemente risposto alla temeraria affermazione dell'Albertini, mentre tutti i senatori presenti avrebbero dovuto ribatterle subito ed energicamente.

«Eamus ad bonos Venetos»: diceva ai suoi tempi Narsete. Sì: buoni e anche tre volte buoni.

E dall'epoca di Narsete purtroppo non hanno cambiato!

Il Poeta migliora

GARDONE RIVIERA, 18. — Ecco il Bollettino redatto stamane alle 9 sullo stato di Gabriele D'Annunzio:

«Nella notte Gabriele D'Annunzio per la prima volta ha riconosciuto i famiglia che gli stavano, accanto segno manifesto che la commoziona cerebrale è risolta. La relazione costante tra l'andamento della temperatura e del polso che si conserva ancora raro ma regolare e ritmico dà affidamento che l'ulteriore decorso della malattia sarà favorevole. Pertanto alla trepidazione ansiosa subentra la attesa fiduciosa dell'auspicata guarigione completa e perfetta. Temperatura 36.3 — polso 49 — respiro 15. — Firmati: **D'Agostino, Duse**».

ROMA, 18. — Mario D'Annunzio, figlio del Poeta, ha rosposto col seguente telegramma a quello inviato a Villa Cargnacco dal ministro della guerra on. Soleri: Ringrazio vivamente, mio padre migliora lentamente. La prognosi diviene più favorevole.

Plebiscito d'amore

GARDONE, 18. — Le più belle speranze per la guarigione del poeta rifioriscono di ora in ora. Le notizie di miglioramento recate fin da stamane dal bollettino non compensano ancora dell'angoscia che prese tutti gli animi al momento fatale della sciagura; ma si può affermare che il bollettino delle otto di stamane significa veramente la soluzione della crisi.

Nelle prime ore di stamane il Poeta in una breve pausa del suo stato di assopimento socchiuse gli occhi, vide e riconobbe intorno a se il figlio Mario, il dott. D'Agostino che lo ha vegliato tutta la notte ed altri famigliari. Atteggiò le labbra esangui ad un sorriso poi con il suo solito tono di dolcezza scherzevole questa volta, disse: Ma non vi pare che potreste andare a riposare? E l'uomo sempre presente a se stesso sempre col pensiero agli altri.

I telegrammi di cordoglio e di augurio pervengono continuamente a centinaia. Guglielmo Marconi, da Londra, vivamente addolorato augura con tutto il cuore il pronto rifiorire della preziosa salute di D'Annunzio. Leonardo Bistolfi invoca la benedizione sulle sovrumane forze, della vita grande e buona del Poeta. Maurizio Rostand attende ansiosamente, affettuosamente notizie. Maurizio Barrès chiede con grande ansietà notizie del grande italiano amato da tutti i francesi. Rastignac domanda notizie che valgano a sollevare la insopportabile angoscia. Il sen. Hortis telegrafa a Mario D'Annunzio: Nel momento opportuno abbia la bontà di partecipare allo amatissimo uomo i riverenti saluti e gli auguri fervidi di piena guarigione».

Ma quale eloquenza più grande nei brevi e spesso spropositati telegrammi degli umili che amarono ed amano il Poeta? Al luogo delle firme sono dei contrassegni generici, dei motti: Un fascista, un legionario, un fedele, alalà.

Una donna telegrafa da Osimo queste commose parole: Per la vostra guarigione i più cordiali voti al dio della povera gente. Un bacio alle fasciature delle vostre ferite da una dalmata profuga. Saranno questi dell'oscura folla anonima gli auguri più graditi al cuore del Poeta.

L'onomastico della Regina

ROMA, 18. — Stamane nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena sugli edifici pubblici e su molti privati è esposto il tricolore. Sono stati inviati alla Regina telegrammi di augurio e di devozione dal sindaco dei presidenti del consiglio, dalla deputazione provinciale di Roma e da numerosissime altre autorità.

BOLOGNA, 18. — Ricorrendo lo onomastico della Regina Elena la città è imbandierata.

Telegrammi di augurio sono stati inviati alla Augusta Sovrana da autorità e associazioni politiche. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati a lampadine elettriche tricolori.

Il lago Lucrino in rivolta
ENORME COTTURA DI PESCI

NAPOLI, 18. (notte per telefono). Le acque del Lago Lucrino che, com'è noto, emette nel mare presso Pozzuoli, ebbero ieri un improvviso ribollimento dopo di che si videro galleggiare alla superficie migliaia e migliaia di pesci morti.

Il medico provinciale ordinò la distruzione dell'enorme quantità di pesce.

Non si sa da che cosa dipenda lo strano caso ma pare assicurato che le acque del lago, improvvisamente riscaldata da correnti infuocate di origine vulcanica, abbiano dato origine a questo fatto.

La chiamata alle armi
del II.o sem. della classe 1902

ROMA, 18. — Con circolare inserita nel «Giornale Militare» di oggi si dispone che la chiamata alle armi delle reclute del secondo semestre 1902 e di quelle delle nuove provincie delle classi 1901 e 1902 già ordinata per il 20 luglio scorso e che fu rinviata ad ad epoca da determinarsi, sia effettuata a principiare dal 4 settembre prossimo venturo e venga limitata alle reclute arruolate con ferma ordinaria. Restano quindi tuttavia esenti dalla chiamtaa le reclute con ferma ridotte e tutte quelle che risiedono all'estero.

Il colloquio di Torino
Gli uomini della Consulta sulla buona strada

TORINO, 18. — Stamane alle 10.50 è giunto a Torino il Presidente del dal suo segretario particolare comm. Paoletti.

Alla stazione a riceverlo si trovavano il minist. degli Esteri on. Schanzer accompagnato dal conte Vannutelli ed il ministro del Tesoro on. Paratore col suo segretario cav. Azzolin. Erano inoltre presenti tutte le autorità numerosi senatori e deputati, il sindaco di Torino comm. Cattaneo, il comandante del corpo di armata generale Petitti di Roreto.

L'incontro fra l on. Facta e Paratore è stato affettuosissimo; l'on. Facta ho abbracciato e baciato entrambi. Subito dopo il Presidente ed i due Ministri si sono riuniti a colloquio allo albergo Turin.

Il Presidente del Consiglio on. Facta è rimasto a colloquio col ministro degli esteri on. Schanzer e col ministro del tesoro on. Paratore dalle 11 alle ore 12.20. Gli on. Schanzer e Paratore hanno fatto una ampia relazione sopra tutto ciò che si è svolto alla conerenza di Londra completando le notizie che avevano già inviato dalla capitale inglese al capo del governo.

Il presidente del consiglio ha espresso la più viva soddisfazione per l'opera svolta dagli on. Schanzer e Paratore, opera rispondente agli interessi italiani e conforme alle direttive del governo.

Alle ore 12.30 l'on. Facta ha proseguito per Pinerolo ossequiato alla stazione dai ministri on. Schanzer e Paratore e da numerose altre autorità. Gli on. Schanzer e Paratore ripartiranno questa sera alle 18 per Roma.

L'Italia della storia e dell'arte
LA CIRCOLARE DELL'ON. CIRIANI

ROMA, 18. — Il sottosegretario di stato per le antichità e belle arti on. Siciliani ha indirizzato a tutti gli uffici dipendenti la seguente circolare:

Chiamato dopo illustri predecessori ad assumere l'ufficio di sottosegretario per le antichità e belle arti, invio a tutto il personale dipendente nelle tumultuose città moderne, dove la vita pulsa dalla fonte antica creando le forme nuove, nelle taciturne città di provincia, dove le pure tradizioni della nostra stirpe sono custodite con cuore devoto nelle città morte; da Pompei a Selinunte dove il piccone risuscita la Stiria, il mio cordiale saluto. L'Italia ha nel mondo un primato da tutti riconosciuto; quello della arti, occorre che essa nella libera gara delle nazioni questo primato mantenga, da un lato conservando in luce la sua tradizione di gloria, stimolando dall'altro sempre più le genuine facoltà creative del nostro popolo. A questa opera di fede, di amore e sopratutto di lavoro coscienzioso tenace occulto, sono certo che tutti collaboreranno con me dal più umile al più alto. Solo così l'arte italiana fidente del genio dei suoi creatori e nell'opera di coloro che sono chiamati a tutelarla potrà superare le difficoltà finanziarie dell'ora che volge, farsi innanzi sicura del proprio avvenire.

Il porto di Genova redento
Il consorzio bolscevico sciolto

GENOVA, 18. — Il comm. Ingianni regio commissario del consorzio ha notificato oggi il seguente decreto:

Vista la legge 12 febbraio 1903 numero 505 la dichiarazione del gran cordone Ing. Ronco Nino senatore del regno per le dimissioni da presidente del consorzio per il porto di Genova, ritenuto che il consiglio superiore dei ll. pp. ed il consiglio di stato hanno già ammesso l'opportunità di sciogliere l'amministrazione del consorzio del porto di Genova, udito il consiglio dei ministri su proposta del nostro ministro segretario di stato dei LL. PP. e del ministro della marina abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono accettate le dimissioni del senatore gran cordone Ing. Nino Ronco dalla carica di presidente del classi come commada la legge, ha provvedere nei modi e termini di legconsorzio per il porto di Genova.

Art. 2. L'amministrazione del consorzio per il porto di Genova è sciolta.

Art. 3. Il gr. uff. Ingianni Giulio colonnello di porto è nominato regio commissario per assumere l'amministrazione provvisorio del consorzio e ge alla ricostruzione definitiva della amministrazione del consorzio stesso.

I lavori della Commissione per i traffici triestini

TRIESTE, 18. — Oggi nel palazzo del governo l'on. sen. Salata capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, h ainaugurato i lavori del comitato interministeriale per i traffici triestini. Erano presenti tra altri il prefetto comm. Crispo Moncata in sostituzione del commissario generale civile assente, il sindaco on. Pitacco, i deputati on. Banelli, Giunta e Suvich, il presidente della camera di commercio e industria, il presidente del voverno marittimo, il direttore generale dei magazzini generali ed altri rappresentanti degli enti locali e della commissione consultiva regionale. Da Roma erano intervenuti alti funzionari delegati dei ministeri degli esteri delle finanze, del tesoro, della marina mercantile dei lavori pubblici e della direzione generale delle ferrovie dello stato, del ministero dell'industria e commerci oe dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

L'on. Salata ha pronunciato un ampio discorso porgendo ai convenuti e alla città il saluto del governo e particolarmente quello del presidente del consiglio, chiarendo il programma che i lcomitato è chiamato a svolgere ed affermando che questo senza sostituirsi ad alcuni degli organi esistenti nè alle autorità e alle rappresentanze legali della città, riunendone anzi i fiduciari assicura alla azione dei singoli enti, l'efficenza massima che viene dal coordinamento e da quel contatto diretto con i rappresentanti dell'amministrazione centrale che finora è mancato del tutto ed è stato inefficace. L'on. Salata ha così concluso:

«Il governo sa che Trieste è stata abituata a fare da sè. Esso attende di sapere da voi in forma organica e precisa come in questa eccezionale situazione possa fiancheggiare la vostra opera. Trieste prepara con il suo avvenire una parte indispensabile e preziosa dello stesso avvenire d'Italia. E l'Italia come ha tratto dalla fedele invocazione di Triete gli auspici all'impresa rinnovatrice della sua gloria, così sa che nulla può chiedere le Trieste che sia contro l'interesse sovrano della nazione».

7 milioni di contravvenzioni
A BOLOGNA

BOLOGNA, 18. (notte per telefono): Da un drappello investigativo della R. Guardia di Finanza di Bologna sono state in questi giorni elevate numerose contravvenzioni per l'importo di circa sette milioni a carico di proprietari e conduttori di alberghi e ristoranti i quali non rilasciarono se non in parte precisi conti e per conseguenza non incassarono per conto dell'erario le relative tasse.

La commissione delle riparazioni
ha iniziato il suo esame

PARIGI, 18. I delegati della comm. delle riparaz. hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione ufficiosa allo scopo di cominciare ad esaminare la risposta da darsi alla domanda tedesca di moratoria. Senza affrontare la sostanza del problema essi hanno preso alcune decisioni di massima; però condizionale. I delegati lavorano attivamente per trovare una soluzione comune che possa ottenere la approvazione dei governi alleati. Si ritiene che una decisione non potrà aversi prima della metà della prossima settimana.

Lord Bradboury delegato inglese nella commissione delle riparazioni che manifestò recentemente la intenzione di dimettersi resterà in funzione fino al trenta novembre, oltre quel la data, se la sua sostituzione presentasse ancora delle difficoltà, egli rimarrebbe ancora in carica.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Bruxelles: Delacroix esporrà probabilmente alla commissione delle riparazioni il suggerimento fatto da Theunis a Londra, tendente a stabilire che i pagamenti della Germania sarebbero differiti fino alla conferenza di novembre, ma che nel frattempo, la Germania dovrebbe sdebitarsi consegnando alla commissione delle riparazioni degli effetti garantiti da firme commerciali.

L'invio di due informatori

PARIGI, 18. — La commissione delle riparazioni comunica che nella seduta plenaria odierna ha deciso all'unanimità di pregare lord Bradbury membro della commissione e il sig. Mauclere presidente del comitato delle garanzie di recarsi a Berlino per ottenere dal governo tedesco alcune informazioni indispensabili. I giornali aggiungono che essi partiranno domani per Berlino, ove si fermeranno parecchi giorni probabilmente, per incontrarsi con Hermes e Bergnann. Questo procedimento affretterà le trattative con il governo tedesco allo scopo di permettere alla commissione di prendere una decisione unanime circa la risposta da darsi alla domanda di moratoria.

Il ministero belga lavora
per il mantenimento dell'Intesa

BRUXELLES, 17. — I ministri si sono riuniti in consiglio sotto la presidenza del signor Theunis. I signori Theunis e Iaspar hanno reso conto al consiglio dei lavori della conferenza di Londra e dalla situazione da essa derivante. Il Consiglio ha approvato completamente ed unanimemente il contegno tenuto dai rappresentanti del Belgio e li ha felicitati per gli sforzi incessanti che hanno fatto per poter conservare intatta l'intesa, il mantenimento della quale è l'asse della politica etera belga.

Un discorso del presidente Ebert
ALL'ESPOSIZIONE DI AMBURGO

AMBURGO, 18 — Ad Amburgo è stata solennemente inaugurata la cosidetta settimana di oltre mare e la esposizione dei campioni per la esportazione. Il borgomastro dopo aver rivolto parole di saluto al presidente del Reich ha affermato che verrà il giorno in cui si comprenderà che la Germania è un fattore necessario alla cultura ed alla economia mondiale.

Noi non imploriamo pietà, ha detto il borgomastro, ma desideriamo che si compia un esame obbiettivo della nostra situazione economica, dal quale scaturirà la convinzione della necessità di abbandonare i sistemi di riparazione attualmente adottati.

Il presidente del Reich dopo aver rilevato che le parole del borgomastro esprimono una sincera fedeltà verso il Reich, ha affermato che egli, per tutti i tedeschi, è al disopra di ogni pensione di parte e che la unità della Germania nello avvenire significherà, non rigido accentramento, ma si baserà sulla insolubile omogeneità di tutte le popolazioni tedesche nella molteplicità della loro individualità. Ad Amburgo, ha continuato il presidente, dove più che in altra città della Germania, si sente la pulsazione del traffico mondiale, io spero si comprenderà che la legge di solidarietà economica fra tutti i paesi della terra non permetterà che sia negato il diritto di vivere ad una grande nazione. Il vincolo economico, che esiste fra tutte le parti del mondo, non potrà nè dovrà tollerare che ad uno stato, che esige dai suoi cittadini un massimo sforzo lavorativo, siano ridotti a minimi termini la propria libertà economica e il diritto di disporre di se stesso. La organizzazione della settimana di oltremare, ha concluso il presidente prova che i cittadini di Amburgo svolsero una azione per mostrare al mondo che, ancora una volta, noi siamo pronti a concorrere alla opera di ricostruzione economica mondiale. Lo ordine saldo, il lavoro incessante, co stituiranno gli elementi destinati, a creare le basi economiche su cui la Germania più felice potrà essere riorganizzata. E si riuscirà nello intento se al di fuori, nel mondo la umanità e la ragione trionferanno sullo odio e sulla violenza.

Una riunione degli alleati
a Bruxelles in novembre

LONDRA, 17. — Lo «Standard» afferma che indipendentemente dalle trattative in corso col governo francese una riunione degli alleati avrà luogo in novembre a Bruxelles. Prima di allora, scrive il giornale, le delegazioni alleate attualmente in America saranno di ritorno dopo di avere compiuto un tentativo per l'accordo di solidarietà fra tutti gli alleati.

Il concorso internazionale
di telegrafia a Berlino

BERLINO, 17. — Il ministro delle poste del Reich ha dato oggi il benvenuto ai telegrafisti che partecipano al concorso internazionale di telegrafia che avrà luogo poco dopo il congresso internazionale del personale delle poste e telegrafi. Ad eccezione della Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Polonia la maggior parte degli Stati d'Europa partecipano al concorso.

Un arresto per la bomba
al consolato di Marsiglia

MARSIGLIA, 17. — In seguito all'attentato commesso al consolato d'Italia la polizia ha arresto un certo Ugo Carlo Calò di 19 anni, arrivato da Nizza tre giorni innanzi e che nelle liste della sicurezza generale figura come già espulso. E' stata stabilita la presenza del Calò al conolato poco prima della esplosione, ma non è stato accertato che egli sia l'autore dell'attentato.

Il ritorno delle truppe francesi
DAL LEVANTE

PARIGI, 18. — I giornali annunciano che il rimpatrio dei 33 mila uomini dell'esercito del levante è completamente terminato.

Fra le scienze occulte
RABDOMANZIA O RICERCA D'ACQUA POTABILE

L'endologia psichica, abbracciante tutti i campi dello spirito umano, è ancora irta di somme difficoltà nell'interpretazione piena e retta del fenomeno anaturalistico: ad essa noi non possiamo giungere se non attraverso le scienze e gli studi, derivanti da ogni singola sua facoltà. Se dalle speculazioni idealistiche delle teorie delio Samkia Ioga e del Mimamsa Vedanta, passiamo alla gnossi greca ed alla persiana Krabasi, vediamo un leggero perfezionamento culminante negli odierni aforismi di occulte transazioni animistiche da cui, come da un pesante torchio, si spremettero conoscenze late e speculative, apportanti ovunque utilità e diletto. Non parlo di grafologia i cui risultati logici dovranno pur essere accettati sulle tribune giudiziarie; tralascio i commenti sulla filologia sperimentale, scienza ancor bambina, ma tendente negli ultimi decenni a grandi valorizzazioni del pensiero umano. — Vorrò accennare soltanto ad una scienza a molti sconosciuta la cui importanza ed utilità maggiormente s'accentua ai giorni nostri frequentemente colpiti da dura siccità, voglio dire della rabdomanzia, della ricerca dell'acqua potabile mancante i interi paesi e ad intere regioni di ogni parte d'Italia.

Come nel diritto della aprioristica critica, linguistica e storica, sta la filologia che ha già fatto il suo tempo nell'interpretazione oggettiva di ogni singolo testo antico, così io farò uso dell'etimologia, di questa chiave di ogni sfumatura letterale onde rendere più evidente il metodo ed il fine della Rabdomanzia. La derivazione di questa parola dal verbo greco «rabdos», porto verga, e «mantis» indovino, e dal sanscrito «rapoda», stringo la verga, ci spiega come i cultori di una tale rexefilia, per la ricerca di sotterranee correnti, adoperino una bacchetto d'ilice ovinco, afferrandola per le due estremità ed incurvandola leggermente all'esterno. Questo il metodo più quotato presso costoro, ma non dobbiamo dimenticare che la stessa parola Rabdomanzia ha una radice eolica ben differente, da «rabdizo», batto con la verga e ciò conferma viemmaggiormente le nostre ricerche storiche sul metodo usato dagli antichi rabdomanti nel toccare con essa leggermente il terreno onde ricevere quelle sensazioni atte a riferire la presenza di un tal indispensabile elemento. Di ciò parla Poscidonio da Rodi nato nel 135 a. C. nella sua opera «peri oceanu» i cui frammenti raccolti dal Bake furono tradotti e commentati dall'insigne tedesco Schueclein. Cleomode, pure, appartenente a quest'epoca, come il più valoroso rappresentante delle dottrine stoiche sulla cosmografia, diffusamente ne parla nella sua opera: Kiklikè zeoria ton meteoron — pubblicato dallo Ziegler con la traduziona latina. Tralascio dall'accennare fatti ricordati pure dalla Bibbia, quando ad El Tur il popolo eletto assetato accorreva alla prodigiosa resurgiva dovuta alla verga di Mosè, tralascio la venerazione somma tributata a quegli indovini o scienziati di quella epoca dagl'Indi, dagli Accadi, dagli Adamei ed Egizi, tralascio le festose accoglienze loro fatte nelle migliori reggie del Medio Evo, tralascio infine le ragioni dell'incuranza odierna per le scienze occulte e specialmente su questa, apportatrice di inaspettati ed imprevisti vantaggi. Se all'uso o vantaggio pubblico sorgono tutte le discipline, come le morali il cui stile deve essere quello del cuore e della mente, come le naturali riproducenti i grandi e viventi spettacoli dell'Universo, quanto doverosa non riuscirebbe la trattazione di una scienza necessaria alla pubblica utilità? Si deve all'assenteismo moderno ad ogni virtuale astrazione se la Rabdomanzia ora non fiorisca. Ma quando si consideri il gran bene ch'essa può apportare, comprenderemo quanto sia indispensabile l'opera di questi Rabdomanti nella ricerca dell'acqua potabile.

S.

L'Università Internazionale di Bruxelles

BRUXELLES, 17. — Domenica 20 corrente, si aprirà la terza sessione della Università Internazionale, sorta con l'appoggio della Società delle Nazioni. Essa avrà luogo al «Palais Mondial», sede della Università e dell'Unione delle Associazioni Internazionali, e comprenderà un insieme di corsi e di conferenze dovuti alla collaborazione di scienziati appartenenti a differenti nazionalità. La Università Internazionale conta fra i suoi membri P. Cogliolo, G. M. Ferrari, E. Ferri, I. Guidi, A. Loria, L. Luzzatti, V. E. Orlando, E. Paternò, A. Stoppato, A. Venturi, V. Volterra ed altri eminenti maestri degli Atenei italiani. E' stata fissata la data del 22 agosto pel corso di lezioni del prof. Ferrari di Bologna su «Il valore educativo della Scienza». Durante la sessione si riuniranno a Bruxelles diversi Congressi e Comitati Internazionali.

Dopo la deturpazione del monumento di Monte Nero

L'appassionata reazione è di ieri. Ma il «diventre» fervo così intenso per entro le vene italiane, che già il breve tempo trascorso dall'infamia di Monte Nero è bastato a relegare quel fatto entro le piccole proporzioni che il grande complesso della vita nazionale gli può concedere. Non se ne parla più. Altre passioni volloro, dopo allora, il nostro animo.

E la nostra grande generosità, la nostra grande ricchezza d'animo ci permette di considerare ora quel fatto non solo — in un certo modo — spassionatamente; ma addirittura dal disopra di noi stessi; prescindendo cioè dal fatto che la turpitudine commessa a Monte Nero fu una mordente ingiuria al nostro animo d'italiani. V'è già, nell'Italia d'oggi, l'Italia del futuro, rispetto ad un mese fa; e si sente già oggi, da lontano, il volo dell'Italia veniente. E per le nazioni — come l'Italia — che la loro più fulgida storia hanno nell'avvenire, per queste nazioni il senso e il concetto di patria vanno sempre più allargando le mura ideali che racchiudono quanto è «Nazione» delimitandolo da quanto non è «Nazione». Un proclama di Sua Maestà, dopo la guerra, auspicava appunto un'Italia di più ampi ideali, informata da principii patriottici tali che, non solo l'in... tedeschi e slavi non contrasti nulla con i nuovi principii, ma anzi divenga, di questi principii, nuovo fattore, simpaticamente accolto.

E la storia, che innalza e abbassa le nazioni, ci ha incessantemente sotto il suo occhio esaminatore, cliecchè facciamo; la storia ci guarda e ci giudica secondo sue lontane visioni del futuro: guarda e prova quanto valgono le fibre della nazione, scrutandola anche nei suoi gesti minimi, come potrebb'essere questa reazione al fatto di Monte Nero. Ch'ella non trovi indecisi o traviati i nostri primi passi verso quella meta d'ideale ampliamento!

Cosa fu la turpitudine commessa a Monte Nero?

Nella città oltre confine, poichè nel silenzio della sala affollata un giovanotto ebbe riassunto per i compagni il proposito tracotante, la conversazione si riaccese tosto e si franse negli intimi cicalecci vivaci delle bionde ragazze dagli strani occhi verdi. Sere dopo, dal dente di Monte Nero, pochi colpi si persero nell'abisso aereo. Qualche arido figlio della montagna fu colto mentre si avviava a recar per compenso agli istigatori le spoglie dell'infamia compiuta. —

Senza d'un atto. Mano: onda d'un mare, di un piccolo mare slavo, che fa, su quel punto un insenatura e freme in innumerevole irrequietezza di onde, e come tutti i liquidi, non ha forma propria ma assume quella del recipiente o fluttua secondo questo o quel vento che lo percuote. L'onda si alzò e ricadde, e nel risucchio tolse una breve lingua di sabbia alla fervida Terra dei Vulcani. Come la poca sabbia si sedette e si struse giù nell'acqua, disparvero con essa alcune bucce, forse qualche funzionario infedele, come era degno, dileguò nell'infamia dell'oblio. Il tempo, generoso, come chi è conscio di propria forza, lasciò dileguare anche alcune veementi invettive, plaziosole sul tipo di quel «canaglia slava», che nel primo sdegno furono lanciate contro i malefici. Seguì rapida la rappresaglia: se non adeguata, fiera di modi. Verrà ultima la giustizia, dai pesanti polverosi incartamenti quasi inefficace in un fenomeno storico — per quanto modesto o ignominioso — ma tuttavia spassionata.

Ecco che cosa fu la distruzione del monumento di M. Nero, nel tempo. Nulla di più.

Ma come l'insania di M. Nero non ci preoccupa, così per altro non ci è lecito crederla un semplice atto isolato di teppisti. E un'onda spinta da un vento: ecco, alla onda e alle sue probabilità seguiranno altre onde. E appunto perchè sappiamo che è frutto di una campagna di tinta politica, noi dobbiamo sforzarci di trarre quelle popolazioni di scarsa coltura ed attossicate da quei meschini, a respirare il nostro vivificante respiro, a cantare il nostro lieto e forte inno di vita. La rappresaglia è seguita; ma noi non dobbiamo dimenticare che rappresaglie e punizioni non sono che il violento contraveleno al violento veleno. Il contraveleno è sovente esso stesso un veleno, che giova anzichè nuocere, solo in vista dello stato anormale del paziente, e non basta a guarirlo. Il veleno che induce all'odio, distrugge. Non [illegible] che l'amore.

Appunto perchè quei selvaggi slavi, disnolti o tristi si tengono in disparte, noi dobbiamo trarli nella [illegible] e nella disinvoltura della nostra danza. Sarebbe facile avvilirli, abbrutirli, più e più. Nulla è più facile che odiare e uccidere e distruggere. Ed il debole, triste o neghittoso, si riduce spesso in un angolo a estenuarsi o a brontolare contro tutto: [illegible] sorriso, vita, bellezza. Ma noi — dalle sorgenti inesauribili [illegible] malumore, [illegible] dolce che dal sol s'allegra.

Mentre, silenziosamente, grandi necessità geografiche ed economiche operano alla fusione, mentre le persone che governano cercano a poco a poco la migliore via di condotta, e gli eventi stessi spesso eliminano l'incapace, mentre le istituzioni nostre vanno allacciando a noi quella gente — incomincino i giornali della nostra provincia ad agitare con simpatia questioni di quelle vallate; cerchi la nostra Società Alpina vincoli con gente di quelle vallate: non sarà fatica sterile: società alpine che, sotto l'Austria, estendevano il loro raggio d'azione su quelle montagne, vi hanno già segnato, pel turista e pel viandante, le vie dei passi e le vie alle vette.

MARCO FOLGORE

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una smentita del nostro sindaco
a proposito delle energie idroelettriche

In una recente pubblicazione fatta sul giornale «Il Piccolo» dall'«Azienda idroelettrica Giulia», si ripeteva una vecchia menzogna, altre volte smentita; che Udine avesse cercato di accaparrarsi il diritto di sfruttare le acque pubbliche della Venezia Giulia. Era necessario che i rispettabili signori che diffondevano nuovamente codesta menzogna avessero una recisa e categorica smentita.

Essa è venuta ieri sullo stesso «Piccolo» di Trieste con la seguente sobria e limpida lettera del comm. Luigi Spezzotti sindaco di Udine e presidente dell'Ente Autonomo «Friuli»:

«Con qualche ritardo leggo nel di Lei preg. giornale del giorno 4 agosto un articolo riguardante la costituzione dell'Azienda idroelettrica Giulia, articolo che richiede qualche rettifica circa l'azione e gli intendimenti dell'Ente Autonomo per le «Forze Idrauliche del Friuli» in quanto vi si afferma che esso abbia cercato di accaparrarsi il diritto di sfruttare le acque pubbliche della Venezia Giulia.

«Sta il fatto invece che quando l'Ente Friuli, dopo tre anni di pratiche e di studi, nella primavera del 1920 stava per costituirsi, auspicò e promosse la formazione di un organismo idroelettrico che avrebbe dovuto sfruttare in Friuli le forze del Tagliamento e dei suoi affluenti, ed assicurare alla città di Trieste una larga disponibilità di energia; e ciò col pieno assentimento delle autorità civili e politiche di Trieste: le quali dapprima accolsero l'idea con la massima soddisfazione, essendo essa determinata unicamente dallo scopo di far usufruire dei benefici di detta utilizzazione idroelettrica anche la Venezia Giulia e particolarmente il suo maggior centro.

«Susseguentemente però i rappresentanti ufficiali della Venezia Giulia per una serie di considerazioni delle quali non si deve disconoscere il valore, deliberavano di procedere alla costituzione di un Ente separato per la Venezia Giulia e tale deliberazione comunicavano all'Ente Friuli, il quale, fin dal novembre 1920 ne prendeva atto, pur con rammarico, disinteressandosi in seguito completamente della questione.

«Se pertanto la corrispondenza da Gorizia comparsa nel di Lei pregiatissimo giornale è esatta, riesce del tutto inesplicabile la protesta votata nella riunione, di cui essa fa cenno. Sia perchè essa svisa completamente il programma originario dell'Ente Friuli e vorrebbe gettare un'ombra di malinteso fra istituzioni, le quali invece, nel reciproco interesse, devono procedere e procederanno in perfetto accordo, sia perchè è notorio che l'Ente Friuli non ha mai in alcun momento od in alcuna guisa pensato a sfruttare le forze idroelettriche della Venezia Giulia.

Udine, 17 agosto 1922.

«Con perfetta stima: **Luigi Spezzotti** presidente dell'Ente Autonomo «Forze Idrauliche Friuli».

×××

Propaganda enotecnica

Il dottor Pietro Zanettini inizierà nel prossimo settembre un giro di propaganda enotecnica allo scopo di far conoscere agli agricoltori i principi su cui si basa la fermentazione alcoolica ed i nuovi sistemi di fermentazione in ambiente solforoso e con fermenti selezionati.

Durante le conferenze e le conversazioni, sussidiate da tavole illustrative, sarà accennato anche al valore alimentare del vino usato modestamente in rapporto alla lotta antialcoolica.

I signori Sindaci e quanti altri desiderano che tale propaganda sia svolta nei centri cui loro interessa, possono rivolgersi per opportuni accordi, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento.

Sistemazione terreni di bonifica delle Roie di Azzano e Villotta

L'«Agricoltura Friulana» pubblica: La Commissione giudicatrice del Concorso sistemazione terreni di bonifica delle Roie di Azzano X e Villotta, eseguiti mercoledì 16 corr. gli ultimi sopraluoghi con l'intervento del delegato del Ministero, cav. uff. dott. G. Molè, ha proceduto alla premiazione dei concorrenti come segue:

Premio di primo grado (lire 500): Morassut Vincenzo fu G. B., Morassut Costante, Guerra Pietro, Travanut Camillo fu Pietro, Bertolo Olivo — Premi di secondo grado (lire 400): Baz Giuseppe fu Giov., Stiozzoloco Daniele fu Giov. — Premi di terzo grado (lire 300): Mascarin Libero fu G. B., Bertolo Giacomo fu Giacinto, Bertolo Gio. Batt. fu Giacinto — Premi di quarto grado (lire 200): Del Guzzo Arcangelo fu G. B., Peressin Olivo fu Antonio, Brunetta Giuseppe fu Onofrio; Tesolin Giuseppe e Giovanni fu Fortunato — Premi di quinto grado (lire 100): Zorzit Pietro.

Da S. GIORGIO di Nogaro
La mostruosa alleanza

Ci sono fra i socialisti a S. Giorgio di rispettabilissime persone che i popolari si glorierebbero di avere nel proprio seno — questo stampava sul «Friuli» del 30 luglio il corrispondente di Malisana. I pesci rossi hanno abboccato all'amo. Quello che non si prevedeva è avvenuto. Le direzioni del PUS e del PPI di Udine hanno decretato l'accordo, e l'ordine fu impartito chiaramente alle sezioni del PUS e del PPI di S. Giorgio. I programmi bianco e rosso si fondano allegramente e ne esce un programma federato in rosa che fa semplicemente nausea. Se il programma fa nausea, i candidati meritano rispetto per la loro povertà... francescana. — Ma queste sono annate non di guardare a gli uomini, quelli che contano oggi sono i programmi. Gli uomini che cacciarono i sacerdoti dalle scuole perchè volevano benedire le aule, vanno oggi in canonica a prelevar le schede. Il bolscevismo gettato la falce e il martello nei ferravecchi, scende in lotta con lo scudo crociato. Viva il sacro connubio!

Dopo la mostruosa alleanza, è dovere dei nostri lottare con tutto l'ardore e perseveranza che vengono dal calcolo aritmetico dei voti. La lotta si presenta durissima. Noi non siamo dei visionari. La battaglia può esser perduta per un voto, ma se nessuno dei nostri diserta, la vittoria è nostra. Guai adunque a chi non compie il proprio dovere.

La democrazia nazionale vale a dire i cittadini che servono e, perchè non dirlo?, onorano col lavoro, con la rettitudine e col carattere la patria, che non vogliono il loro comune asservito ad una casta ma a tutte le classi, come comanda la legge, ha presentato la sua lista con questo nobile manifesto:

Elettori!

L'amministrazione dimissionaria ha dimostrato che un piccolo Comune non può essere amministrato con criteri di politica egoistica di classe ed ha convinto tutti i cittadini che sarebbe stato utile che nelle elezioni di domenica 20 corrente si fosse addivenuti ad un accordo fra i vari gruppi politici per la formazione di una lista unica.

Purtroppo il quasi raggiunto accordo venne a mancare a causa di deplorevoli estranee interferenze che determinarono l'improvviso ritiro dei rappresentanti del Partito Popolare; talchè noi scendiamo ora in lotta sottoponendo ai vostri suffragi una lista formata di persone serie, competenti e libere da ogni legame politico, le quali, senza farvi promesse demagogiche, vi danno garanzia di una retta ed equa amministrazione.

I nostri candidati, se eletti, si propongono di svolgere il seguente programma:

1. Assestamento finanziario del bilancio comunale.
2. Riordinamento dei pubblici servizi e delle istituzioni locali mantenendo ferma la loro indipendenza da qualsiasi inframmettenza confessionale.
3. Risoluzione delle questioni finanziarie connesse ai lavori eseguiti a lenimento della disoccupazione.
4. Promuovere ed attuare istituzioni di carattere sociale ed educativo a favore delle classi lavoratrici.

S. Giorgio Nogaro, 17 - 8 - 1922.

Il Comitato elettorale.

Candidati a Consiglieri Comunali pel Capoluogo e frazioni di Chiarisacco; Zuccolo e Zellina.

1. Canciani Ciro, possidente.
2. Coianiz Federico, agricoltore.
3. Facini Domenico, impiegato pensionato.
4. Falcomer Giovanni, falegname.
5. Foghini Carlo, commerciante.
6. Ietri Coriolano Cornelio, capomastro.
7. Ietri Guglielmo, agricoltore.
8. Ietri Tullio, falegname.
9. Sguazzin Francesco fu Domenico, agricoltore.
10. Taverna Archimede, geometra.
11. Vatta Antonio, possidente.
12. Vivani Danilo Ernesto esercente.

Per le frazioni di Nogaro e Villanova: 1. Dell'Ominut Pietro — 2. Tiraboschi Augusto.

La rinuncia d'un candidato della lista popolare

Il sottoscritto venuto a conoscenza che malgrado il suo stato compreso nella lista dei candidati a consiglieri Comunali del Partito Popolare nelle elezioni di domenica 20 corrente dichiara fin da questo momento di non accettare la nomina in caso di elezione.

F.to: **Giuseppe Bortoluzzi**

Ai Sigg. Cacciatori che numerosissimi, prima dell'alba, domenica prenderanno la via tanto desiderata della aperta campagna ed ai quali lancia mo il sacramentale «in bocca al lupo» ricordiamo che domenica al tramonto finisce la campagna elettorale con il loro preciso dovere di votare. Al ritorno dalla caccia, prima di deporre il pesante «carnier», si rechino ciascuno alla propria sezione.

La battaglia può esser perduta per un voto.

Al buon cacciatore poche parole.

Da MOGGIO
I risultati della gara di tiro a segno

Ci scrivono 18:

Ecco i risultati ottenuti nella gara federale di Tiro a Segno tenutasi presso la Società Mandamentale di Tiro di Moggio Udinese nei giorni 13, 14, 15 e 16 corrente mese:

Cat. I. «Tiro collettivo»

1. Società di S. Daniele, punti 27, medaglia d'oro — 2. id. Paluzza id. 22 id. — 3. id. Moggio id. 20 id. — 4. id. Maniago id. 18, medaglia d'argento — 5. id. Udine, id. 17 id — 6. id. Gemona, id. 16 id.

Cat. II. «Rappresentanza Sociale»

1. Società di Moggio, punti 383, medaglia d'oro — 2. id. Udine, id. 354 id. — 3. id. Cividale, 335 id. — 4. id. San Daniele, id. 324 medaglia d'argento — 5. id. Maniago, 313 id. — 6. id. San Pietro Nat., id. 308, id.

«Campionato»

1. Franz Giovanni, Soc. di Moggio, punti 131 L. 125 — 2. Serafini Guido id., punti 129 L. 100 — 3. Pugnetti Guido id. id. 123 L. 80 — 4. Malagnini Aurelio soc. di Udine, id. 122 L. 60 — 5. Della Schiava Ettore soc. di Moggio id. 118 L. 50 — 6. Fuso Michele id. id. 118 L. 40.

Cat. III. «Incoraggiamento»

1. Pugnetti Giovanni, soc. di Moggio punti 118, medaglia d'oro — 2. Volpe Virgilio, soc. di S. Pietro, id. 116, id. — 3. Marcovich dott. Virginio Soc. di Udine id. 114 med. Vermeille — 4. Corradini Vasco Soc. S. Daniele, id. 113 id. — 5. Bortolotti Francesco id. id. 111, med. argento — 6. Franz Arrigo Soc. di Moggio id. 110 id. — 7. Bonavolta Achille Soc. di Maniago id. 109 id. — 8. De Franceschi Vincenzo Soc. di Paluzza id. 103 id.

Cat. IV. «Gara Moggio Udinese»

1. Cita Ernesto punti 147 L. 500 — 2. Pittini Arturo id. 145 L. 400 — 3. Fuso Michele id. 145 L. 300 — 4. Serafini Guido id. 144 L. 200 — 5. Franz Giovanni id. 144 L. 150 — 6. Cotterli Antonio id. 141 L. 100 — 7. Sgoifo Luigi id. 141 L. 75 — 8. Orgnini Gio. Batta id. 140 L. 50 — 9. Cantoni dott. Arminio id. 139 L. 40.

(La continuazione a domani).

Da CIVIDALE
I grandi festeggiamenti

Ci scrivono 18: — Già a buon punto sono i preparativi per i festeggiamenti che qui avranno luogo nei prossimi giorni 20 e 21. Squadre di operai stanno preparando i chioschi per la vendita dei biglietti della Pesca, per l'addobbo dell'atrio del collegio, ove avrà luogo l'esposizione dei doni, per gli impianti elettrici, ecc.

Meraviglioso senza dubbio sarà il colpo d'occhio che offrirà il parco del Collegio Convitto illuminato da centinaia di lampade e da potenti fasci luminosi.

Rimettiamo a domani il programma corale e strumentale che verrà eseguito lunedì 21 dalla Società Filologica, diretta dal Maestro A. Cremaschi e dalla Banda di Udine sotto la vigile bacchetta del chiarissimo Maestro Sig. Mario Mascagni.

E' assicurato il concorso di molte associazioni in forma privata e di forestieri da Udine, Trieste, Cormons, ecc. ecc.

Ancora doni per la pesca. — I doni intanto affluiscono con un crescendo ammirevole. Fra gli altri degni di attenzione i doni dell'Ill.mo Sig. Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola del Municipio di Cividale, del Decano dott. cav. Valentino Liva, di S. E. il Barone Morpurgo. Diamo il settimo elenco dei doni pervenuti al comitato, che lavora attivamente sotto la vigile guida dei presidenti sig.ra Maria Piutti Rossi e dott. Alfredo Mazzocca:

Comm. Bonaldo Stringher, Roma: 2 cartelle consolidato 5 per cento da L. 100 — Ditta Rieppi Giuseppe: 2 coperture biciclette — Ditta Martini e Rossi, Torino: 12 bottiglie grandi di liquori — Ditta Negro, Cividale: 50 pacchetti pasta glutinata — Sig. Nadalutti, Spessa: 2 bottiglie vino — sig. Deganutti, Spessa: 2 bott. vino — sigg. Cudicio e Zorzettig, Spessa: 2 bott. vino — Sig.ne Mulloni: 3 scatole biscotti — Augusto Grattoni: copertura per moto, camera d'aria — F.lli Gottardis: 4 camicette ricamate — Ditta Paganini e Villani, Milano: 12 pacchetti farina lattea — Ditta Del Basso Giuseppe, Cividale: pompa irroratrice completa — Aldo Baldassi: statuetta in terracotta — dott. S. Munich statuetta in terracotta — Coniugi Binetti: orologio montato in terracotta — sigg. Giuseppe e Maria Rossi: servizio da toeletta — sig.ra Francesca Periz: porta dolci in punto assisi — sig.ra Maria Lamarca: arazzo in punto spugna — Ing. Vittorio Moro: calamaio in metallo — Famiglia cav. Felice Moro: porta biglietti in metallo — Famiglia dott. G. Tommaselli: orologio da tavolo — Tullio Manzini: portafoglio e portamonete — Famiglia Michele Podrecca: cuscino — Munero Giuseppe: oggetti vari — Sonvini: bottiglie inchiostro — Riccardo nob. Albini: servizio in porcellana — Giacomo Folicaldi: cassa paste alimentari — Tomat Luigi: brocca in rame — S. E. il Ministro Anile: 2 calcografie antiche — Banca Popolare: servizio porta dolci in metallo bianco — Amedeo Ersettig: portagioielli in metallo bianco — Sig.ne Elena e Benvenuta Pozz: un cuscino, 6 portabicchieri ricamati, un calabrodo e bamboletta — Comm. prof. Pier Silvestro Leicht: artistico orologio a pendolo — Banca Agricola Cividalese: Sveglia artistica — Conte Renato della Torre: sveglia in metallo bianco — Albini nob. cav. Lorenzo: statuetta in terracotta — Sig.na Giulia Cossio: sottovassoio — sig.na Enrichetta Cappello: scatola in seta — Angeli Battista: arazzo artistico — S. M. il Re d'Italia: servizio in argento per pesce — Cargnelli Augusto: orologio a pendolo — Bacchetti Venusto: un impermeabile — S. E. il Ministro dell'Interno: portasigarette d'argento con greca — Ditta Gregoratti Ezzelino: oggetti vari — sigg. Zorzi Giuseppe — Ditta Stagni: oggetti vari di cancelleria — Ditta L. Del Negro, servizio in bicchierini — Ditta Cattarossi: 20 pacchetti biscotti — Danelutti Romeo: portasigarette in argento — Vanon Luigi: un paio scarpe da donna — Famiglia avv. Alessio: porta ombrelle — Lesa Luigi: 6 bottiglie vino bianco Cecchini Eugenio 4 bottiglie orzata, 20 saponette — Amedeo Rieppi: portabiscotti in metallo bianco e cristallo — Pasticceria Vinenzi: oggetti vari — Sig. Dini: cassa di sapone — G. Brigo: cartella consolidato da 100 lire — Sorelle Fattor: tovaglietta da the ricamata — Sig.ra Lollegni: 2 bottiglie — Famiglia De Rubeis: 2 bottiglie — Famiglia Gabrici: servizio liquori in metallo argentato — Stringher G. Batta: oggetti vari.

Beneficenza. — Il sig. N. N. ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero ed il sig. Zanini Antonio L. 20.

Condoglianze. — Alla nob. famiglia de Paciani giunga il nostro profondo cordoglio per il lutto che l'ha colpita.

Teatro e Cine. — Domani rappresentazione al Teatro estivo e Cinematografo da Corte.

Da NIMIS
Anonimo identificato

Riceviamo e pubblichiamo.

E' il famigerato, ineffabile prof. Carrucola (la mia diagnosi era esatta) che non ha ancor finito di contorcersi tra le beffe e lo scorno che gli sono toccati per una polemica da lui imprudentemente provocata a Cividale e già va in cerca di nuovi allori.

Malattia congenita: provoca, le piglia, ma non si corregge.

E continua per invincibile grafomania, a scrivere fesserie, ed a trasformare in lingua ostrogota la bella lingua italiana, a dispetto di chi gli concesse il Diploma di Belle Lettere (Povere lettere!).

Continui pure ad infiorare della sua ornata prosa l'ornatissimo «Friuli».

Fino a quando non andrà risolutamente ad incespicare nel codice penale, lo lascierò gracidare alla luna e gli riderò beatamente sul glabro muso.

Salvo che non mi veda costretto a sculacciarlo paternamente, come si fa coi bambini scostumati che non vogliono imparare a rispettare chi è vecchio.

Dottor **Fausto Verona**

Brigadiere troppo zelante. Ci scrivono 18: Il fatto dell'arresto a Montenperta di un legionario fiumano per ordine di un prete politicante, noto per il suo disfattismo durante la guerra, ha sollevato lo sdegno della popolazione.

Tra questi buoni abitanti della Slavia italiana ci si comincia a chiedere se l'aver combattuto o sofferto per la Patria sia un titolo di demerito, e se i carabinieri siano proprio al servizio del pipì e dei denigratori dell'Italia.

Giriamo la protesta ai superiori di quel Brigadiere che già altre volte ha dimostrato soverchie tenerezze per la gente da cui farebbe meglio a stare in guardia.

E si ricordi bene che non tutti sono disposti a tollerare troppo ed a dormire!

Da PORDENONE

Un bambino precipitato dalla finestra. — Ci scrivono 18:

Vengo informato che il bambino Vendramin Pietro di anni 6 nella località (Al Biccon) che dista dalla città circa due chilometri sporgendosi troppo dal davanzale della finestra precipitava sulla strada campestre dalla altezza di metri tre circa riportando delle fratture alle gambe ed al braccio destro. Il medico lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Echi di un banchetto. — A seguito della comunicazione telefonica rimessavi questa notte circa il banchetto offerto al cav. Taddio, e che per la urgenza venne trasmessa succintamente vi informo che il banchetto fu servito inappuntabilmente dallo esercente sig. Puiatti.

I commensali erano circa un centinaio. I discorsi in onore del festeggiato furono detti dal sindaco di Pasiano conte comm. Querini, dal dott. cav. Colletti dal parroco locale e dallo egregio avvocato Luigi Bazzan di Pordenone il quale con la sua solita arte oratoria con parola elegante seppe ricordare tutti i meriti del festeggiato.

Il banchetto durò fino alle ore piccine e lasciò in tutti ottimo ricordo.

Anche da questo giornale vadano le congratulazioni allo egregio cav. Taddio per la meritata onorificenza.

Da TARCENTO

Beneficenza. Ci scrivono 17: — Per onorare la memoria della suocera Concina Maria vedova Serafini la nuora signora di Montegnacco vedova Serafini ha versato lire duecento alla Croce Rossa Italiana perchè il nome della veneranda defunta venga iscritto fra i soci perpetui della benemerita istituzione.

AVVISO

Con decreto 12 maggio 1922 il Presidente del Tribunale di Udine ha ordinato la pubblicazione del presente avviso diretto a rendere pubblico che la cambiale 1. giugno 1921 di L. 5000, scaduta nel 15 agosto 1921 emessa da Antonucci Remo a favore di Pratilli Giuseppe da questo girata al Banco Industriale e Commerciale di Venezia, è andata smarrita. Si invita perciò chiunque la possieda a presentarla nella Cancelleria del Tribunale entro 40 giorni con avvertimento che in difetto sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore.

Udine, 20 giugno 1922.

Francesco Piovesan Uff. Giud.

Da S. VITO al Tagliamento

Risultato generale degli esami. — Ci scrivono 17: Vi comunico gli estremi del risultato generale degli esami:

Capoluogo - Scuole maschili

1. A. — Daina Ada — frequentanti 39, promossi 19; — 1. B.: Daina Ada frequentanti 38 — promossi 28; — 2. A. Garlato Maria, frequentanti 58, promossi 38 — 2. B. Olivo Luigia, frequentanti 63, promossi 46 — 3. A. Pasut Alessandro, frequentanti 52 promossi 18 — 3. B. Vegnaduzzo D. G. B. frequentanti 55, promossi 21 — 4. A. Zotti Ruggero, frequentanti 30, promossi 30 — 4. B. Zanella Guerrino, frequentanti 30 promossi 7 — 5. Paiero Giovanni, frequentanti 40 promossi 21 — 6. Paiero Giovanni, frequentanti 5, promossi 3.

Scuole Femminili

1. Battistella Angela, frequentanti 60 promossi 51 — 2. A. Polese Alice, frequentanti 54, promossi 30 — 2. B. Polese Alice, frequentanti 55 promossi 39 — 3. A. Tisiotti Italia, frequentanti 46, promossi 26 — 3. B. Fancello Natalia, frequentanti 50, promossi 28 — 3. C. Catuzzo Caterina, frequentanti 39, promossi 22 — 4. A. Teatini Fancello G., frequentanti 25, promossi 23 — 4. B. Polese Maria, frequentanti 27, promossi 23 — 5. Springolo Alessio A., frequentanti 30, promossi 28 — 6. Springolo Alessio, frequentanti 14, promossi 14.

Scuole rurali - Prodolone

1. Fantuzzi Semiramide, frequentanti 47, promossi 22 — 2.a Giorgiutti Ida, frequentanti 63, promossi 35 — 3.a Fantuzzi S., frequentanti 44, promossi 25 — 4.a Giorgiutti I., frequentanti 13, promossi 7.

Savorgnano

1.a Stefanutti Gius., frequentanti 80, promossi 48 — 2.a Polo Bianca, frequentanti 52, promossi 40 — 3.a Stefanutti Gius., frequentanti 65, promossi 45 — 4.a Polo Bianca, frequentanti 19, promossi 13.

Gleriis

1.a Novelli Ione, frequentanti 37, promossi 24 — 2.a Novelli Ione, frequentanti 41, promossi 26 — 3.a Beggi Maria frequentanti 33, promossi 7.

Ligugnana

1. A. Linassi Cesira, frequentanti 40, promossi 29 — 1. B. Linassi Cesira, frequentanti 44 promossi 32 — 2. A. Zardini Maria, frequentanti 50, promosi 29 — 2. B. Zardini Maria, frequentanti 40, promossi 29 — 3. A. Toffanetti Caterina, frequentanti 44, promossi 20 — 3. B. Toffanetti Caterina, frequestanti 42, promossi 18.

Carralo

1.a Beggi Silvia, frequentanti 45 promossi 20 — 2.a Beggi Silvia, frequentanti 48, promossi 36 — 3.a Beggi Maria, frequentanti 26 — promossi 16.

Carbona

1.a Stenico Valentina, frequentanti 9 promossi 6 — 2.a Stenico Valentina, frequentanti 11, promossi 6 — 3.a Stenico Valentina, frequentanti 8 promossi 6.

Da POZZUOLO

A proposito dell'Associazione fra i licenziati dalla R. Scuola Agraria. — Pregiatissimo signor Direttore, — Assente da Udine, ho letto in ritardo una corrispondenza da Pozzuolo, dove si annuncia la costituzione di una Associazione fra i licenziati della Scuola Agraria.

Nulla di straordinario e di non desiderato, se si trattasse di una nuova istituzione che volesse arrecare benefici economico - morali ai suoi soci, ma sorta in questi momenti, dopo una serie di polemiche e senza comunicazione alcuna ai vecchi colleghi, mi dà a pensare che i licenziati della scuola Agraria di Pozzuolo dopo la liberazione, giustamente definiti in massima **minorenni,** non abbiano considerato l'atto che stavano facendo, perchè non possono e non dovrebbero scordare o misconoscere che già esiste non solo una Associazione fra gli impiegati delle Aziende Agrarie che ha appena terminata, dopo lunghe e laboriose trattative, la sua prima parte di lavoro e cioè la questione giuridico - economica, ma che fino dal 1911 esiste, ed è tutt'ora in vita nella nostra Provincia l'Associazione fra i licenziati delle scuole Agrarie con scopi tecnici, economici e di cameratismo.

Non so quali finalità si sieno prefisse i licenziati della Scuola dopo la invasione costituendo una Associazione esclusiva per conto loro, ma per me non è che un indice della nuova corrente in essi formata, traviati da una falsa teoria e da correnti politiche.

Con questo atto essi hanno voluto scordare e rinnegare, con non so quale vantaggio, coloro che hanno dedicato e dedicano tutt'ora la loro attività a beneficio dell'agricoltura della nostra piccola Patria e della classe, costituendo una scissione fra Colleghi motivata non da altro che da scopi politici.

Ed ora cosa essi si prefiggono?

Ringraziandola della ospitalità

Giovanni Bonoris

Udine, 18 agosto 1922.

Da COMEGLIANS

Asilo Infantile. Ci scrivono 17: — Si ebbe martedì il saggio dei bambini dell'Asilo riuscitissimo come l'anno passato per varietà e buon gusto nella scelta del programma fra cui i numerosi spettatori che gremivano la sala ne rimasero entusiasti. A nome di tutti esprimiamo il nostro plauso alla maestra Giovanni Rossi che tanta ammirevole pazienza dedica alla nostra cara innocenza e al parroco don Luigi Rossi che coadiuva con il più grande interessamento al nobile opera che è piena soddisfazione di tutti. — Le oblazioni ricevute furono di lire 500.

Da ARTEGNA

Funebri. — Ci scrivono 17:

Oggi seguirono i funerali del compianto Decio Ellero, che dopo lunga e straziante malattia per morbo crudele incontrato sui campi di battaglia del Carso e Albania, cessava di vivere il giorno 16 p. p. alle ore 1.

All'accompagnamento funebre parteciparono tutte le personalità del paese, i molti amici che egli contava; nonchè le seguenti associazioni con vessillo: Sez. Naz. ex Combattenti di Artegna, Buia e Montenars; Associazione Naz. Mutilati di guerra, sez. di Tarcento; Fascio di combattimento (cui faceva parte) d'Artegna e Buia con gagliardetto e Circolo «Vita Nova».

Alla sua ultima dimora vennero pronunciate parole di commosso saluto dal mutilato di guerra Erasmo Spagnolo, a nome dei compagni d'arme e degli amici.

La rimostranza dell'affetto e riconoscenza che, il caro Decio godeva fra noi si è verificata nelle numerose oblazioni pervenute in sua memoria ai vari comitati che qui sotto riportiamo che, a nome di questi sentiamo il dovere di ringraziare.

Pro Orfani di guerra: Sigg. Micossi Michele L. 5 — Bardusco Giuseppe 5 — De Monte Natale 5 — Massimo Martina 2 — Siega Annibale 5 — F.lli Vidoni di Giovanni 10 — Madussi Decio 5 — Comaretto Giovanni 5 — Alta Letizia 5 — Valentinis Uberto 5 — Tosolini Antonio 5 — Pironio Enrico 5 — aZni Giuseppe 5 — Zorzi Virginio 2 — Rapp. Fascio Artegna e Buia 29.40 — Totale L. 989.40.

Pro Monumento: Sigg. Pontelli Galliano L. 5 — Iacuzzi Carlo 2 — Adami Giacomo 10 — F.lli Vidoni di Giovanni 10 — Venturini Leonardo 5 — Facini Ferruccio 5 — Siardi Luigi 5 — Totale L. 42.

Pro Congregazione di Carità: Sigg.: Chiandoni Pio L. 5 — Spagnolo Erasmo 5 — Traunero Eugenio 5 — Decio Madussi 5 — F.lli Vidoni di Giovanni 10 — Micossi Emilio 20 — Valentinis Umberto 5 — Tosolini Antonio 5 — Totale L. 60.

Pro Combattenti bisognosi: Sigg.: Menis Enzo L. 5 — Siega Eugenio 5 — Tonutti Antonio 10 — Perissini Umberto 5 — Traunero Orsola 5 — F.lli Vidoni di Giovanni 10 — Vuirli G. Batta 5 — Merlini Giovanni 5 — Guerra Pietro 5 — Totale L. 55.

A nome della sposa e famigliari dell'estinto, rivolgiamo sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo vollero dimostrare la loro riconoscenza, come pure ai partecipanti al corteo funebre.

Non verranno inviati ringraziamenti personali, avendo la sposa disposto di versare alla vece dei oboli alle istituzioni benefiche locali.

Da PALMANOVA

In tema di caccia. Ci scrivono 17: — I cacciatori di Palmanova (quelli veri e coscienziosi) rivolgono una preghiera all'ill.mo signor conte Gropplero (del Consiglio Provinciale) perchè, dopo avere così bene ponderato il giorno dell'apertura della caccia per la Provincia di Udine, si voglia recare sul posto di buon mattino, là dove l'iniquo confine è stato cancellato ma le usanze vigono ancora per sentire come allegramente si spara dal primo agosto. E' diritto! fanno bene quegli eterni privilegiati: ma sa il signor conte che il reticolato non esiste più? Si tratta di piccoli errori di sconfinamento e si caccia di qua e di là! La conoscete la storia delle ciliegie? una tira l'altra: ed ecco che anche al di qua e con tante attenuanti si spara allegramente.

Cosa domandiamo noi? Domandiamo che chi ha fatto la legge la faccia rispettare, altrimenti cambi mestiere od attenda ai suoi affari.

Italo Piai

Da AMPEZZO

Giovinezza infranta. — Ci scrivono 18:

In compagnia di altre amiche recavasi mercoledì a fare una gita sul Monte Pura la diciannovenne Signorina Fantoni Maria, figlia del benemerito cav. Pietro, qui in villeggiatura.

Mentre transitavano lungo il pendio di una china, non si sa se per svenimento o per capogiro, scivolò improvvisamente e cominciò a rotolare giù per la stessa, aumentando sempre di velocità. I compagni procurarono di soccorerla ma purtroppo poterono raggiungerla solo quando era spirata.

Vene quindi trasportata in Ampezzo ed avvertiti telegraficamente i famigliari.

Oggi seguiranno i funerali, con numerose ghirlande e grande concorso di parenti ed amici. La salma dopo la messa funebre, verrà a mezzo auto adobbato per la circostanza, trasportata a Gemona ove verrà tumulata.

Ai famigliari, colpiti così improvvisamente da tanta sciagura per la immatura perdita della loro buona Maria inviamo da queste colonne le nostre condoglianze.

Da ARTA

Un bravo ragazzo. Ci scrivono 17: Sabato scorso al Teatro Grassi il villeggiante signor Luigi Candusso, aveva smarrito il portafoglio contenente circa trecento lire, il ragazzo Pittini Luigi fu Giovanni di anni 12 lo ritrovò e conosciutone dai documenti che conteneva il possessore, si affrettò a portarlo al Candusso che premiò con una generosa mancia l'atto onesto del bravo ragazzo.

Beneficenza. Per iniziativa delle signorine Cesari Cesira, Pavan Augusta e Barburini Maria venne raccolta tra i villeggianti degli Alberghi Grassi una somma alquanto cospicua a totale beneficio del locale Asilo Infantile. La Direzione dell'Asilo stesso porge le più vive grazie.

Da TRICESIMO

Tombola di beneficenza. Ci scrivono 17: Il giorno 27 agosto in ricorrenza dell'annuale festa di S. Filomena, questa Congregazione di Carità che nulla trascura pur di alleviare le miserie di tanti sventurati, ha indetta una tombola di beneficenza.

—+✱+—

Da GRADISCA

La ferrovia del Predil. La Giunta Comunale protesta. — Ci scrivono 18:

La Giunta Comunale, sotto la presidenza del cav. Marizza tenne seduta per protestare contro il progetto della ferrovia del Predil, che verrebbe a danneggiare la nostra città e molti altri paesi del Friuli, e costringerebbe i viaggiatori a fare un percorso di ben 11 Km. in più.

Dopo animata discussione si decise di tenere lunedì prossimo, nella Sala municipale di Gradisca, una riunione dei Sindaci interessati dei distretti politici Gradisca-Monfalcone.

Relatore di questa protesta è stato incaricato l'assessore comunale Pietro Derigo.

Di ritorno. — Ieri fecero ritorno i piccoli bagnanti dell'Asilo Infantile «Italia Redenta» dopo un mese di soggiorno alla spiaggia di Laurana.

Non possiamo fare a meno di lodare una così alta opera umanitaria, ed in special modo la direttrice sig.na Tonioli.

Per l'onomastico di S. M. la Regina. — Oggi onomastico di S. M. la Regina, su tutti gli edifici pubblici e privati sventola il tricolore in segno di festa.

Da S. CANCIANO (Monfalcone)

Collaudo dell'impianto elettrico. — Ci scrivono 16: La competente Commissione provinciale recatasi sopraluogo sabato scorso, previo esame dei lavori d'impianto elettrico a scopo di illuminazione pubblica e privata, eseguiti a perfetta regola d'arte da parte dell'elettricista autorizzato A. Bagaloni di Monfalcone, nell'approvare l'impianto in questione ebbe parole di lode per l'impresario.

Al bravo professionista vada il plauso della popolazione tutta che si vede appagata finalmente da un legittimo desiderio.

—+✱+—

Per i pensionati di guerra

ROMA, 18 — Il Sottosegretario di Stato per la assistenza militare e pensioni di guerra comunica:

Si rammenta a quanti ne possono aver interesse, che recenti disposizioni stabiliscono il 31 agosto prossimo come ultimo termine per presentare domande per accertamenti amministrativi e sanitari circa le cause che hanno prodotto la invalidità e la morte di militari quando la cessazione dal servizio sia avvenuta da oltre un anno.

Tutte le domande presentate dopo la data suddetta non saranno prese in considerazione e gli interessati perciò decadranno dal diritto a pensione.

Negli altri casi, quando cioè il militare presti ancora servizio, da meno di un anno, il termine per presentare la domanda è stabilito in un anno dalla cessazione del servizio stesso.

Gli interessati per conservare il diritto alla pensione debbono domandare gli accertamenti anche se al momento della domanda le conseguenze della ferita, della lesione o della infermità non siano tali da essere ascritti a una categoria pensionabile di invalidità.

Gli accertamenti così eseguiti serviranno per stabilire la prova inconfutabile dei fatti dai quali potrà sorgere il diritto a pensione nella eventualità di un aggravamento dei cinque anni successivi allo invio in congedo.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.30 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 16.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Una imboscata comunista contro il tram di Tricesimo

Una dozzina di revolverate

Ieri sera l'ultimo tram per Tricesimo in partenza da Udine alle 19.25 mentre percorreva il tratto di campagna fra Molin Nuovo e Feletto è stato fatto bersaglio a numerosi colpi di rivoltella da parte di malviventi nascosti nel granoturco.

Questa prima notizia ci è stata data subito dopo il fatto da Tricesimo. In seguito abbiamo potuto avere i seguenti particolari a conferma della gravità della imboscata che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze

CONTRO I FASCISTI

Il tram, come abbiamo detto, è partito da Udine alle 19.25. Sulla vettura di testa avevano preso posto alcuni fascisti di Tricesimo occupati a Udine i quali tute le sere, dopo il lavoro fanno ritorno alle loro case.

Fra questi ve n era uno che abita a Branco e che a quanto sembra era da tempo tenuto d occhio dagli elementi sovversivi del suo paese.

Altre volte in passato questo gruppo di fascisti al suo serale ritorno a Tricesimo si era incontrato con gruppi di comunisti nei dintorni di Paderno o di Feletto fatto segno sempre a vivaci provocazioni.

Non vi è dubbio che la imboscata di ieri sera era stata preparata contro di essi. Il tram era giunto fr ala fermata di Molin Nuovo e quella di Feletto quando da un campo di granturco distante dalla linea una ventina di passi partì una prima scarica di revolverate.

E facile immaginare la sorpresa e lo spavento dei viaggiatori i quali si buttarono sul pavimento delle vetture mentre il conduttore in preda a grande panico, accelerava la corsa del convoglio.

Alla prima scarica di revolverate ne seguì una seconda ma il tram velocemente riusciva ad allontanarsi dal luogo della imboscata e a raggiungere la stazione di Feletto ove fu constatato che uno dei colpi aveva raggiunto un fianco della vettura di coda quasi alla altezza dei cristalli.

Fortunatamente gli altri colpi erano andati vuoto.

L'IMPRESSIONE A TRICESIMO

Appena il tram giunse a Tricesimo la notizia della imboscata propagatasi in un istante produsse vivissima impressione specialmente nello ambiente fascista.

Il capo della stazione tramviaria provvide subito ad avvertire i carabinieri della nostra città.

I fascisti che ritornavano da Udine erano quattro ra cui certi De Agostini Mario e Comuzzi Primo.

PREMEDITAZIONE

Fortunatamente la malvagia agressiine è fallita. Ma quali consegneguenze non poteva essa avere? Di certo è stata premeditate con la intenzione evidente di compiere un delitto.

Infatti un tramviere che ha accompagnato a Tricesimo il tram precedente ha raccontato che a Branco è stato avvicinato da due individui che gli hanno chiesto se non aveva visto due giovani vestiti di chiaro che dovevano ritornare da Udine.

Il tramviere rispose negativamente senza dare importanza alla domanda. Soltanto dopo il fatto questo particolare lo ha messo nel sospetto che quei due individui abbiano preso parte alla agressione.

Il fascista Comuzzi appunto vestiva di chiaro.

La morale dei nostri socialisti

L'articolo 56

Leggiamo nel «Lavoratore Friulano» di venerdì:

Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie — così i giornali — ha concretato le punizioni da infliggere ai ferrovieri che hanno partecipato allo sciopero. Gli agenti puniti ammontano a 55 mila (a proposito, se lo sciopero era abortito!...), di cui 111 saranno licenziati. Agli altri sarà sospesa la paga per un periodo da 2 a 10 giorni.

I giornali borghesi, con in testa il «Corriere della sera», gongoleranno di gioia.

Gioia legittima, per dio! Una borghesia che scioperò per non pagare le tasse (Dio vi strabenedica le pagate voi per noialtri!) per essere risarcita dei danni di guerra, (Fole us trai, ce li risarcisce il vostro Cosattini, il quale dopo essersi fatto pagare interamente i danni di guerra si è messo a gridare che lo Stato non aveva più quattrini!) per sfuggire alla espropriazione dei sovraprofitti di guerra, che scioperò dinanzi alla folla dei reduci delusi e disoccupati, delle vedove e degli orfani, dei mutilati — lasciati senza lavoro (glielhanno dato il lavoro gli avvocati sfruttatori della povera gente, per cui non hanno speso mai un soldo!) — ha diritto di punire, per dio!, chi per un'idea (per un'idea — notisi — e non per la volgarissima borsa per cui gli altri si commuovono) ha incrociato le braccia.

E' giusto!

Il denaro, che è il più forte, oggi vince.

Ferrovieri, non perdete la fede: essa avrà ragione di tutte le violenze e di tutte le vendette! (L'idea! La conosciamo la vostra idea: è quella di far spendere ai contribuenti un miliardo all'anno per le ferrovie e mantenere 30 mila impiegati che non fanno nulla).

La conclamata viltà e l'on. di Viserba

Il «Lavoratore Friulano» di ieri approva, anzi esalta la conclamata viltà (sono sue parole) dei capi socialisti. Noi non abbiamo adoperato mai una parola così sanguinosa verso i nostri capi quando, due anni or sono, dovevano mostrarsi prudenti per non subire i dileggi, le ingiurie, le coltellate dei bolscevichi; quando gli scrittori dei giornali socialisti, protetti dal presidente del Consiglio d'allora, on. Nitti, ci imponevano di tacere, ci sopprimevano per intere settimane, riservandosi la libertà di stampare il giornale bolscevico per sputacchiare contro tutti quelli che non erano con loro.

Non abbiamo detto e non diremo che l'on. Cosattini partendo la vigilia dello sciopero per i bagni di Viserba abbia commesso una viltà. E neanche che l'abbia aggravata partendo il lunedì seguente per Montecitorio, invece che tornare, come era suo preciso dovere, a Udine tra i suoi compagni di fede.

Ci limitiamo a chiamarlo, come fa anche qualche suo compagno: il deputato di Viserba.

Ospizio Marino Friulano

Ieri mattina, col treno delle 9.35 e con le solite modalità, è partito alla volta del Lido (Venezia). il quinto scaglione dei bimbi inviati questo anno alla cura balneare dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

I piccini furono accompagnati a destinazione dai delegati dell'Ospizio dottor cav. Umberto Grillo e prof. Enrico Morpurgo, dalla segretaria signorina Ina Battistella e dallo stesso personale di scorta.

Con questa spedizione, sono oltre seicento i fanciulli della intera provincia che l'Ospizio Marino Friulano ha ormai inviato — nella corrente stagione — al mare. Tenuto conto dei numerosi prolungamenti di cura di cui i bambini hanno fruito, son ben 672 i turni di 45 giorni ciascuno ai quali ha finora provveduto la giovane e fiorente istituzione provinciale

E la stagione non è finita.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci»

Il saggio annuale di ginnastica degli alunni di questo Ricreatorio avrà luogo domenica 20 corrente alle ore 16.30 nella sede dell'Istituto, Stabilimento scolastico Urbano di via Gorizia.

Ecco il programma:

Parte prima: 1. Presentazione delle squadre — 2. Marcie ed evoluzioni militari. — Esercizi con gli appoggi — 4. Gare salto in alto — Getto della palla di ferro — Lancio della palla vibrata — Corsa veloce m. 100.

Parte Seconda: 1. Esercizi con i bastoni — 2. Salti volteggi di squadra — 3. Tiro alla fune — 4. Piramidi.

Parte terza: 1. Partita di giuoco del calcio (minuti 20) — 2. Partita palla a canestro — 3. Salita al palo della cuccagna — 4. Esercizio collettivo in corpo libero.

Contravvenzioni in materia di alloggi

Il Commissario Governativo per gli alloggi ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità i signori Mario Grigolon e la vedova Moretti per violazione dell'art. 434 del Codice penale, avendo essi affittato e occupato appartamenti vuoti senza la autorizzazione prescritta dal Regio Decreto Legge 16 gennaio 1921 n. 13.

Riposo festivo commercio girovago

L'Associazione Commercianti ed Esercenti ha diretto all'Ill.mo Signor Prefetto la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Prefetto — UDINE

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, che già ebbe ripetutamente occasione di lamentare la disparità di trattamento nei diversi centri della provincia, nei riguardi del riposo festivo, si associa pienamente all'istanza indirizzata dalla Camera di Commercio, e all'ordine del giorno votato dall'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine, fiduciosa che sarà provveduto alla rigida tutela della legge sul riposo festivo e dal definitivo disciplinamento del commercio girovago.

Per un nuovo Ospedale

Ci consta che venne concretato a sommi capi il grandioso progetto per la erezione di un nuovo Ospedale che che consterà di parecchi edifici.

Il progetto, a suo tempo, sarà sottoposto al Consiglio comunale che certamente lo sottoporrà ad una ampia discussione.

Il Consolato austriaco di Trieste

ci comunica:

«La sede della cancelleria consolare da Via S. Lazzaro si è traslocata in via Carlo Ghega N. 81 (a breve distanza dalla stazione ferroviaria della Meridionale).

Società Bersaglieri La Marmora

Tutti i soci sono pregati d'intervenire alla assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella Casa del Combattente (Piazzale 26 Luglio).

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Stufato di manzo con contorno.

Sera: Riso e verzottini — Spezzatini di vitello con contorno.

Una gravissima sciagura

ha funestato la famiglia del cav Pietro Fantoni.

La di lui figlia Signorina Maria nel fiore della giovinezza è morta mentre con altre sue amiche saliva sul Monte Pura, come ci venne comunicato anche dai nostri corrispondenti di Gemona e di Ampezzo.

Mandiamo un commosso saluto alla memoria della infelice giovinetta rapita allo affetto immenso della sua famiglia, e condoglianze vivissime al padre cav. Pietro Fantoni, alla madre signora Anna Fantoni Rizzani e agli altri congiunti.

Due arresti alla stazione

Ieri si aggiravano sotto la tettoia della stazione ferroviaria due individui elegantemente vestiti. Adocchiati dal vice Ispettore sig. Anzuino e notato nei due un certo fare sospetto li invitò all'Ufficio di P. S. della Stazione.

Dall'interrogatorio risultò che si trovavano a Udine senza giustificati motivi e quindi vennero passati alle carceri in attesa di ulteriori informazioni. Al momento dell'arresto non avevano seco il becco d'un quattrino.

Essi sono Sergio Gustavo di Gennaro di anni 25 da Cava dei Tirreni (Salerno) e De Gennaro Nicola di Vincenzo di anni 24 da Trent.

Istituto Filodrammatico P. Zorutti — T. Ciconi

Sui manifesti esposti con lo annuncio degli spettacoli che avranno luogo a Cividale nei giorni 20 e 21 del corr. mese leggo:

«Cori friulani eseguiti dalle società Filologica e corale Pietro Zorutti di Udine e diretti dal Maestro Cremaschi».

Tanto per la verità tengo a dichiarare che la sezione corale Pietro Zorutti non è stata interpellata e se i promotori dei festeggiamenti lo avessero fatto, ben volentieri e come sempre si sarebbe prestata gratuitamente per scopi di beneficenza.

Tengo inoltre far emergere che la sezione corale Pietro Zorutti non ha nulla di comune con quella della filologica.

Il Presidente
della «P. Zorutti» e «T. Ciconi»

Case dei ferrovieri di Udine

Il Comitato Promotore invita i ferrovieri di Udine che intendessero entrare a far parte della costituenda Cooperativa edilizia per la costruzione di case economiche a trovarsi martedì 23 corrente ad ore 18 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo - Palazzo del Tribunale.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Il Sig. Ruggero Covra fu Giuseppe L. 5 versategli dal proprietario di una penna stilografica che il signor Covra aveva rinvenuta e depositata all'Economato Municipale — Per onorare la memoria della Sig.na Maria Fantoni: Gr. uff. Emilio Pico L. 10 — Famiglia del cav. Pietro Blasoni 15 — Famiglia del sig. Luigi Coradazzi 5 — cav. Ernesto Santi 5 — Vittorio Lang 5 — Prof. Antonio Dal Dan 5 — Nonino Luigi 5 — cav. Cesare Locatelli 5 — Comin Pietro 5 — Gervasoni Michele 5 — Luigi Candotti 5 — Luigi Facci 5 — Alfonso Pravisani 5 — Del Pup Antonio 5 — Carlo Scoda 5 — Bonifacio Linda 2 — Pagnutti Gino 5 — Ditta Rocco e Stabile 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici Via Cavour.

Beneficenza

In morte della signorina Maria Fantoni le sorelle Drouin Angelina e Virginia offrono L. 5 alla Colonia alpina.

La Presidenza della Pia Casa di Ricovero con grato animo ringrazia sentitamente la Commissione Provinciale per il Ricupero Mobili che benignamente ha disposto a favore della Pia Casa lire 5000 dipendenti da civanzi attivi della gestione in pro delle Istituzioni benefiche cittadine.

Alla Casa di Ricovero:

Il signor Enrico Fruch elargì lire 5 per onorare la memoria di Policarpo Candotti di Remanzacco.

La signora Maria Blasoni vedova Rossi elargì lire 5 per onorare la memoria di Fattori Enrico.

Offerto all'Ospizio Marino Friulano: In memoria della compianta giovane Maria Fantoni hanno versato lire 10 Spezzotti gran uff. Luigi — Mioli cav. uff. Giovanni — Calligaris comm. Alberto — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Fratelli Bissuttini — Mass Antonio — Ridomi cav. Giuseppe — Cantoni ing. Giacomo — Scoccimarro cav. rag. Maurizio lire 5 — Seitz Giuseppe e Ugo Zilli lire 4 — Totale lire 89.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della Signora Antonietta Ratti Druin: Signorina Carmela Danielis L. 10, Signorine Sorelle Bertolli L. 5.

Per onorare la memoria del caro bambino Achillino Moretti: il sig. Antonio Moretti (padre dello stesso) ha offerto alle Orfanelle di Via Rivis L. 25; sig. Achille Moretti (nonno dello stesso) ha offerto alle sudd. Orfanelle L. 25; Sig. Dott. Leopoldo Pefatonce (zio) id. id. L. 25; Sig. Giulio Vendramini id. id. L. 25.

Beneficenza della commissione per il ricupero mobili

La Spettabile Commissione Provinciale per il Ricupero Mobili, stando per chiudere la sua gestione, ha deliberato di disporre a favore della Congregazione di Carità la somma di lire 3000 da devolversi agli scopi che la benemerita istituzione persegue.

L'Opera Pia beneficata con animo riconoscente ringrazia.

Circo equestre Zavatta

Ieri sera molto pubblico ha assistito alla prima rappresentazione e tutti gli artisti furono applauditissimi.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano